

VERBALE DI INIZIO OPERAZIONI

Oggi 12/01/2011, alle ore 15.30, nell'ufficio del sottoscritto CTU nominato dal Tribunale di Perugia, Dott.ssa Marta Morbidelli, in Via Flaminia KM 189, nella causa civile n. 2006/2005, hanno inizio le operazioni peritali. Sono presenti rispettivamente per conto della parte eredi [redacted] il dott. [redacted], che interviene per conto anche degli altri eredi, mentre per la parte [redacted] è presente la Dott.ssa [redacted] attualmente nominata.

I presenti prendono visione del quesito, per come è stato formulato nel corso dell'udienza, di cui la sottoscritta CTU fornisce copia ai presenti.

La CTU fa presente che per poter rispondere esaurientemente al quesito, ha bisogno di ulteriori documenti che la banca non ha ancora fornito. Tra questi, si fa riferimento anche alla copia del conto corrente fiduciario intestato al sig. [redacted] (conto corrente 82291), su cui sono confluite le somme corrispondenti a Lire 200.500.000 e Lire 25.000.000. Al riguardo il dott. [redacted] fornisce la copia in suo possesso e la Dott.ssa [redacted] non si oppone. In particolare i documenti pervenuti fino a questo momento riguardano gli estratti conto del conto corrente intestato al signor [redacted] dall'accensione ad oggi, peraltro già presenti in atti e perfettamente corrispondenti a questi ultimi. Oltre che la situazione del conto titoli al 31/12/1997 e 31/12/1995. La CTU consegna copia alle parti, dei documenti ricevuti ed in suo possesso.

Il sig. [redacted] fornisce copia anche della lettera dell'11 dicembre 1999, ritenuta utile per chiarire la contestazione intorno alla cifra dei 35.000.000 milioni di vecchie Lire, citata nel quesito. La Dott.ssa [redacted] non si oppone.

La CTU si riserva di verificare se è possibile ottenere dal Giudice l'ordine di esibizione della documentazione bancaria mancante, prima delle conclusioni. Di questo si impegna ad informare le parti. All'esito di quanto sopra, la CTU si impegna a fornire documentazione e la bozza di relazione su cui le parti potranno formulare osservazioni entro 20 giorni.

Le parti si autorizzano reciprocamente a trasmettere ogni notizia e documentazione tramite i rispettivi indirizzi e-mail, che sono, per la Dott.ssa [redacted], mentre il Dott. [redacted]. Per la CTU, l'indirizzo di posta è [redacted].

Per il tentativo di conciliazione, i presenti rinviato alla prossima riunione, che verrà convocata dalla CTU in relazione alla documentazione eventualmente ottenuta.

Letto, confermato e sottoscritto.

Allegato n. 1 Verbale d'udienza del 22/09/2010

Allegato n. 2 Documentazione bancaria ad oggi prodotta dalla [redacted]

Allegato n. 3 Lettera Avv. [redacted] del 11/12/1995

Allegato n. 4 Documentazione bancaria relativa al conto n. 82291.

DOTT.SSA MARTA MORBIDELLI

DOTT.SSA [redacted]

DOTT. [redacted]

RELAZIONE DOTT.SSA MORBIDELLI SU INCARICO DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI PERUGIA DEL 22/09/2010 IN QUALITA' DI C.T. - R.G. [redacted]

Quesito:

"Previa visione ed acquisizione di tutta la documentazione concernente i rapporti di conto corrente, libretto di deposito, depositi titoli ecc. comunque riconducibili al de cuius, ricostruisca il CTU l'esatta entità del patrimonio riconducibile allo stesso e l'esatta entità delle somme che nel corso degli anni sono transitate dai conti del de cuius (ivi compresi libretti di deposito, conti titoli, ecc.) in quelli di altri soggetti.

Verifichi, altresì, se in concomitanza con la movimentazione in contanti per L. 96.630.217 del 14.02.1997, siano stati movimentati libretti al portatore, conto titoli o simili.

Acquisisca, altresì, copia degli ordini di bonifico del 05.03.1998 di L. 200.500.000 e del 18.09.1998 di L. 25.000.000.

Acquisisca altresì copia del certificato di sottoscrizione e relativa riscossione del c.d. di L. 35.000.000 del giorno 08.11.1996.

Verifichi se le movimentazioni operate dal de cuius siano state effettuate personalmente dallo stesso ovvero a mezzo di propri delegati.

Verifichi la congruità o meno del saldo di conto corrente al 31.03.1997 in relazione ai movimenti addebitati.

Acquisisca, in ogni caso, qualunque documentazione ritenuta utile alla ricostruzione dei fatti di causa.

Come da verbale di inizio operazioni, il giorno 12.01.2011 nell'ufficio della sottoscritta CTU Dott.ssa Marta Morbidelli, hanno avuto inizio le operazioni peritali (allegato 1).

Il sottoscritto CTU, al fine di adempiere a quanto richiesto, ha richiesto alla [redacted] S.p.A.:

- con raccomandata n° 139527270297 del 21.10.2010, il CTU richiedeva copia degli estratti di conto corrente ordinario e dei conto titoli intestati a [redacted] copia dei ordini di bonifico del 05.03.1998 di lire 200.500.000 e del 18.09.1998 di lire 25.000.000, e copia del certificato di sottoscrizione e relativa riscossione del c.d. di lire 35.000.000 del 08.11.2006 (allegato 2);
- con raccomandata n° 139527270572 del 12.11.2010, il CTU sollecitava l'istituto di credito (allegato 3);
- Con raccomandata n° 139527270652 del 09.12.2010, il CTU richiedeva integrazioni alle informazioni fornite dall'istituto di credito perché ritenute carenti (allegato 4);

L'istituto di credito, con lettera del 29.11.2010, ricevuta i data 02/12/2010, rimetteva copia degli estratti del conto corrente n°82064 ordinario intestato a [redacted] dalla data di accensione (12.01.1996) alla data di estinzione (15.10.2008) e l'evidenza cartacea dei soli saldi al 31.12.2006 e al 31.12.2007 dei conto titoli n°13792 intestato a [redacted] (Allegato n. 5). Con la stessa comunicava che, atteso il decorso del termine decennale previsto per la conservazione della documentazione, era impossibilitato a

rinvenire copia dell'ulteriore documentazione richiesta. Con successiva comunicazione del 09.02.2011 (Allegato n. 6), l'Istituto di credito ribadiva l'infittibilità di dare seguito alle ulteriori richieste documentali, e sottolineava la mancanza nei propri archivi elettronici dei successivi dati nuovamente richiesti dal CTU, contemporaneamente allegava copia del contratto del conto corrente n°82064 da dove si evincono le deleghe attribuite.

Pertanto, essendo ad oggi non pervenute ulteriori informazioni, il presente lavoro è basato solo sulle evidenze rinvenienti dagli estratti del conto corrente n°82064, di cui si allega il riepilogo. (allegato 7)

Per poter rispondere esaurientemente al quesito, il CTU si è servito anche degli estratti del conto corrente n°82291 acceso presso la [redacted] intestato al sig. [redacted] su cui sono confluite le somme in oggetto, corrispondenti a lire 200.500.000 e lire 25.000.000. Estratti consegnati direttamente dal dott. [redacted] per conto degli eredi di [redacted], riferiti al periodo 01.01.1998 - 31.03.2003, così come descritto da verbale di inizio operazioni.

CONCLUSIONI

In merito al quesito principale, ed in relazione ai sopracitati documenti disponibili, possiamo così sintetizzare il risultato delle analisi:

- L'esatta quantificazione del patrimonio del *de cuius* ammonta a lire 239.607.538 ed è così determinata (in base alla movimentazione del C/C n. 82064):
 - Lire 9.363.235 - risultanti dalla differenza tra Lire 35.000.000 prelevati in data 08/11/1996 dal conto corrente e Lire 25.636.765 "rientrati" nel conto corrente in data 13/01/1997
 - Lire 200.500.000 - prelevati in data 05.03.1998 con causale "fav [redacted]"
 - Lire 25.000.000 - prelevati in data 28.09.1998 con causale "giroconto fav. [redacted]"
 - Lire 4.744.303 - saldo del conto corrente in data 12.10.1998.

Per quanto concerne la differenza tra Lire 35.000.000 e Lire 25.636.765, il sottoscritto CTU ha ritenuto di includere tale somma nell'asse ereditario. Dalle evidenze a disposizione (vedi lettera dell'11/12/1999 - Allegato n. 8), l'Avvocato [redacted] (Avvocato del sig. [redacted]), in base alle spiegazioni ricevute dalla banca, escludeva tale somma dall'asse ereditario, ma nella missiva citata, non ne evidenziava la motivazione.

- L'esatta entità delle somme transitate dal conto del *de cuius* in quelli di altri soggetti, ammontano a lire 225.500.000, così determinate:

- Lire 200.500.000 - bonifico in data 05.03.1998, accreditato sul conto corrente n°82291 intestato a [redacted] (allegato 9)

- Lire 25.000.000 - bonifico in data 28.09.1998, accreditato sul conto corrente n°82291 intestato a [redacted] (allegato 10)
- In concomitanza con la movimentazione in contanti per lire 96.830.217 del 14.02.1997, sono stati sottoscritti titoli di stato (Bot) in data 28/02/1997.

- Atteso il decorso del termine decennale previsto per la conservazione della documentazione, la [redacted] p.A. non è stata in grado di fornirci:

- Copia degli ordini di bonifico del 05.03.1998 di lire 200.500.000 e del 18.09.1998 di lire 25.000.000, dichiarando che nemmeno tramite analisi degli archivi elettronici è possibile reperire le informazioni relative al nominativo che ha autorizzato le operazioni sopra evidenziate, e che le uniche informazioni attualmente disponibili sono quelle indicate nell'estratto conto.

- Copia del certificato di sottoscrizione e relativa riscossione del certificato di deposito di lire 35.000.000 del 08.11.1996, asserendo che detto certificato non è presente nel deposito titoli in quanto non viene custodito dalla banca ma materialmente consegnato al cliente.

- Accertata l'assenza di informazioni atte allo scopo, non è possibile verificare se le movimentazioni operate dal *de cuius* siano state effettuate personalmente dallo stesso ovvero a mezzo di propri delegati, anche in mancanza di una precisa indicazione, per completezza di esposizione, dalla documentazione contrattuale del c/c n°82064 si evince che il sig. [redacted] è autorizzato ad operare tramite delega attribuita in data 10.07.1996. (allegato 6)

- In merito alla congruità del saldo del conto corrente alla data del 31.03.1997 in relazione ai movimenti addebitati (Allegato n. 11), si evidenzia che gli estratti cartacei del c/c n°82064 riferiti al trimestre 01.01.1997 - 31.03.1997, mancano della riga inerente la sottoscrizione di titoli BOT con scadenza 28.02.1998. Dalla ricostruzione dei movimenti effettuata dallo stesso Istituto di credito (allegato 12), si evidenzia che il saldo alla data 28.02.1997 è correttamente identificato in lire 12.402.705, e che la riga mancante è riconducibile alla sottoscrizione titoli del 28.02.1997 per circa 180 milioni di lire, effettivamente rimborsati a scadenza il 27.02.1998 per un controvalore di 200 milioni di lire. Pertanto si tratta di mero errore di rappresentazione formale.

In fede.

Gualdo Tadino 12/04/2011

IL CTU

Dott.ssa Maria Morbidelli

ALLEGATO 7

DATA	MOV. DARE	MOV. AVERE	DESCRIZIONE	SALDO
12/01/96		901.879	versamento contante	
12/01/96		7.000.000	versamento contante	7.901.879
22/01/96		15.000.000	da CD scad 21-01-96	22.901.879
22/01/96		433.048	versamento contante	23.334.927
13/02/96		2.133.332	versamento contante	25.468.259
16/02/96		50.000.000	CD	75.468.259
16/02/96		1.473.140	int. Netti da CD	76.941.399
29/02/96	87.438.932		sottoscrizione titoli	9.482.467
29/02/96	20.000		custodia titoli	9.482.467
12/07/96		843.023	versamento contante	10.305.490
30/08/96	67.789.709		sottoscrizione titoli	80.305.490
19/09/96	135.000		acq. CD	12.515.781
08/11/96		3.000.000	versamento contante	15.380.781
08/11/96		6.100.000	versamento contante	21.480.781
08/11/96		14.100.000	vers. circ. bankit	35.580.781
08/11/96	35.000.000		per add.c/c per emiss.od	580.781
12/12/96	20.000		custodia titoli	560.781
23/12/96	49.500		recupero bolli	511.281
10/01/97		111.925	int. e comp.	623.206
13/01/97		25.536.765	acc.c.c rimb.od	26.259.971
14/02/97		96.830.217	versamento contante	123.090.18
25/02/97		9.000.000	versamento assagni	132.090.18
28/02/97	178.587.838		sottoscrizione titoli	48.497.650
03/03/97		70.000.000	rimb.so tit. scaduti	23.502.350
03/03/97	9.485.025		ns vendite a cont.	14.017.325
07/03/97		1.463.820	pensione INPS	15.481.145
14/03/97		1.614.620	pensione	17.095.765
14/03/97	1.463.820		prelevamento	15.631.945
14/03/97	1.614.620		prelevamento	14.017.325
02/05/97		1.614.620	pensione INPS	12.402.705
02/05/97		1.463.820	pensione INPS	14.017.325
15/05/97	3.000.000		prelevamento	15.481.145
25/06/97	20.000		spese gest. e amm.	12.481.145
01/07/97		1.614.620	pensione INPS	12.461.145
01/07/97		1.463.820	pensione INPS	14.075.765
01/07/97			pensione INPS	15.539.585
15/07/97		3.000.000	prelevamento	12.539.585
01/09/97		1.614.620	pensione INPS	14.154.205
16/09/97		1.463.820	pensione INPS	15.618.025
03/11/97		2.037.975	pensione INPS	12.618.025
03/11/97		2.351.930	pensione INPS	14.656.000
16/12/97	20.000		spese gest. e amm.	17.007.930
23/12/97	49.500		tassa su depositi tit.	16.987.930
02/01/98		1.450.820	pensione INPS	18.439.250
02/01/98		1.650.200	pensione INPS	20.079.450
12/01/98		195.745	int. e comp.	20.275.195
27/02/98		200.000.000	rimborsio tit. scaduti	220.275.19
03/03/98		1.641.100	pensione INPS	221.916.29
03/03/98		1.483.300	pensione INPS	223.399.59
05/03/98			fav. [REDACTED]	22.899.595
16/03/98		75.000	bollette Telecom	22.824.595
30/03/98		36.000	bollette ENEL	22.788.595
16/04/98		301.308	versamento contante	23.089.903
04/05/98		1.641.100	pensione INPS	24.731.003
04/05/98		1.483.300	pensione INPS	26.214.303
15/05/98		164.000	pagamento GAS	26.050.303
22/05/98		61.000	bollette Telecom	25.989.303
10/06/98		25.000	bollette ENEL	25.964.303
24/06/98		451.000	pagamento GAS	25.503.303
01/07/98		20.000	spese gest. e amm.	25.483.303
01/07/98		587.000	pensione INPS	26.070.303
15/07/98		733.000	pensione INPS	26.803.303
20/07/98		68.000	bollette Telecom	26.735.303
03/08/98		26.000	bollette ENEL	26.709.303
31/08/98		500.000	pensione INPS	27.530.303
01/09/98			prelevamento	28.272.303
01/09/98		820.000	pensione INPS	27.772.303
17/09/98		741.000	pensione INPS	28.592.303
18/09/98		70.000	bollette Telecom	29.333.303
28/09/98		27.000	bollette ENEL	29.263.303
01/10/98		25.000.000	fav. [REDACTED]	29.236.303
01/10/98			pensione INPS	4.236.303
07/10/98		821.000	pensione INPS	5.057.303
07/10/98		742.000	pensione INPS	5.799.303
12/10/98		55.000	pagamento GAS	5.744.303
12/10/98		1.000.000	prelevamento	4.744.303

(Incarico del Presidente del Tribunale di Perugia del 22/09/2010 – R.G. [REDACTED])
Parti: [REDACTED] - attore [REDACTED] - convenuti

Premessa:

A seguito delle osservazioni mosse dalle parti in sede di udienza del 30/05/2012, innanzi al G.I. Dr. Aldo Criscuolo, sostituito dalla Dott.ssa Giuliana De Santis, la sottoscritta è stata incaricata dal G.I. a procedere ad una integrazione della perizia già depositata al fine di rispondere ai chiarimenti richiesti dalle parti.

Va premesso che il sottoscritto C.T.U. è stato autorizzato in data 30/05/2012 alla consultazione del fascicolo in possesso dell'Avv. [REDACTED] grazie ad ordinanza di deposito della predetta documentazione. Pertanto, il sottoscritto C.T.U. ha potuto prendere visione di ulteriore documentazione precedentemente non presente agli atti. Tale documentazione, che prima non era in possesso del sottoscritto C.T.U. ed attentamente visionata, ha permesso al sottoscritto C.T.U. di variare il proprio convincimento rispetto alle conclusioni cui era giunto con la perizia principale, redatta in data 12/04/2011.

Chiarimenti richiesti dalla parte attrice:

Le parti, come già nel corso dell'udienza del 30/05/2012, hanno avanzato la richiesta di ottenere maggiori chiarimenti in merito a:

1. Chiarisca il C.T.U. se l'operazione di Lire 35.000.000 dell'8/11/1996 costituisca un prelievo di conto corrente o se al contrario, costituisca un investimento in titoli e come tale produttivo di interessi;
2. Chiarisca il C.T.U. se la citata operazione dell'8/11/1996 descritta nell'estratto di conto corrente come investimento in certificati di deposito, di originari 35.000.000 di vecchie Lire, sia rientrata sul conto corrente; quali siano le emergenze documentali e quale il rendimento dell'operazione;
3. Chiarisca il C.T.U. se la ricostruzione del rientro della citata operazione resa nella propria relazione contabile debba considerarsi confermata ovvero smentita alla luce delle osservazioni della consulenza di parte;
4. Chiarisca il C.T.U. sulla base delle proprie conoscenze in termini di rendimenti e di regole di funzionamento di certificati di deposito se è possibile che i 25.000.000 di vecchie lire investiti in data 08/11/1996 abbiano potuto generare un rientro di Lire

25.636.765 in data 13/01/1997, ovvero se possa esistere un collegamento tra le due operazioni e quale esso sia;

5. Chiarisca il C.T.U. se nel patrimonio dell'investitore possa essere ricompreso, alla data del decesso avvenuta il 16/10/1998 un certificato di deposito al portatore di Lire 25.000.000 di vecchie Lire astrattamente riferibile alla citata operazione di investimento dell'8/11/1996, ovvero, più in dettaglio, se il sovra descritto certificato di deposito, non rientrato nel conto corrente, potesse avere avuto durata biennale e, come tale, essere ancora in possesso del de cuius o dei suoi aventi causa, alla data del decesso;

6. Chiarisca il C.T.U. in assenza di prove documentali circa il rientro del descritto investimento in certificati di deposito, se lo stesso possa considerarsi per intero parte del patrimonio del de cuius;

7. Chiarisca il C.T.U. se l'esatta quantificazione del patrimonio del de cuius ammonti ad almeno Lire 265.244.303 corrispondenti ad euro 136.987,25 ed è così determinata (in base alla movimentazione del conto corrente n. 82064): Lire 35.000.000, più Lire 200.500.000, più Lire 25.000.000, più Lire 4.744.303

Chiarimenti richiesti dalla parte convenuta:

1. Se gli unici dati oggettivi e riscontrati sono costituiti dal saldo finale del conto corrente di Lire 4.744.303, dai due movimenti di somme dal C/c 82064 al C/c 82291 di Lire 200.500.000 e Lire 25.000.000;
2. Se l'importo di Lire 35.000.000 uscito dal conto corrente 82064 per la sottoscrizione di certificati di deposito è poi rientrato nel medesimo conto corrente a seguito dello smobilizzo di detti titoli o del versamento del ricavato nel gennaio/febbraio 1997;
3. Se a fronte di quanto sopra l'ammontare finale del C/c 82064, correttamente ricostruito è pari a Lire 230.244.303 in luogo degli indicati 239.607.538.

Attività svolta in seguito ai chiarimenti richiesti (oltre a quella precedentemente effettuata e già esposta nell'elaborato del 12/04/2011):

Il sottoscritto C.T.U. ha innanzitutto proceduto ad estrarre copia del fascicolo messo a disposizione dall'Avv. [REDACTED] In particolare, dall'esame di tale documentazione, è emersa una lettera del 02/12/1999 (allegato n. 1) nella quale la [REDACTED] precisa che il netto ricavo del Certificato di Deposito dell'importo di lire 35 milioni, (del quale l'Avv. [REDACTED] chiedeva delucidazioni nella sua missiva del 9/11/1999) fa parte del maggior versamento effettuato in data 14/02/1997 sul c/c n. 82064.

Si precisa che il movimento del 14/02/1997, come da E/C prodotti dalla banca, è un versamento di contanti dell'importo di lire 96.830.217 (allegato n. 2), di cui non si conosce il dettaglio, ma che la banca dichiara comprensivo dell'accredito dell'originario certificato di deposito pari a Lire 35.000.000 (il cui addebito dal conto corrente del de cuius è avvenuto in data 08/11/1996).

Tale circostanza è importante e fondamentale ai fini della ricostruzione del patrimonio, precedentemente effettuata, perchè porta a variare il convincimento del sottoscritto C.T.U. (convincimento che si era formato sulla sola documentazione a disposizione). Avevo preso atto del movimento in uscita di Lire 35.000.000 come investimento in certificato di deposito. Non potendo collegare in maniera temporaneamente esatta l'accredito corrispondente, avevo ipotizzato come tale il movimento del 13/01/1997. Tale convincimento, in presenza di prova documentale (qual'è la risposta della banca data all'Avv. [redacted] in data 02.12.1999) che considero inconfutabile, ora può essere variato ed espresso in maniera esatta, come verrà meglio descritto nelle conclusioni di questa integrazione.

Risposta ai chiarimenti richiesti dalle parti:

Il sottoscritto C.T.U. in merito ai chiarimenti sopra richiesti da ambo le parti in causa, ritiene ragionevole ed opportuno rispondere agli stessi così sintetizzandoli (in quanto talune richieste di chiarimento appaiono ripetizioni della stessa domanda e superflue alla luce dell'apporto ottenuto con la prova documentale di cui all'allegato n. 1):

1. Addebito sul c/c n. 82064 di lire 35.000.000 per emissione di certificati di deposito, in particolare in merito a tale operazione le parti hanno chiesto se si potesse trattare di un investimento in titoli e quale potrebbe essere stata la data di rientro di tale investimento.
2. Chiarisca il CTU se nel patrimonio dell'investitore possa essere ricompreso, alla data del decesso avvenuta il 16/10/1998 un certificato di deposito al portatore di 25.000.000 di vecchie Lire astrattamente riferibile alla citata operazione di investimento dell'8/11/1996, ovvero, più in dettaglio, se il sovra descritto certificato di deposito, non rientrato nel conto corrente, potesse avere avuto durata biennale e, come tale, essere ancora in possesso del de cuius o dei suoi aventi causa, alla data del decesso;
3. L'ammontare complessivo del patrimonio del de cuius alla data del decesso anche alla luce del chiarimento della movimentazione di c/c di cui al punto n. 1

In merito al punto n. 1 il sottoscritto C.T.U. chiarisce che l'addebito sul C/C n. 82064 di lire

35.000.000 per emissione di certificati di deposito, costituisce investimento in titoli ed è una parte della somma rientrata in data 14/02/1997 per complessive lire 96.830.217 come chiarito dalla banca nella lettera di cui all'allegato n. 1.

In merito al punto n. 2, visto il chiarimento ottenuto all'allegato n. 1, che nega il collegamento tra l'investimento in titoli dell' 8/11/1996 di lire 35.000.000 e l'accredito avvenuto in data 13/01/1997 di lire 25.636.765, ed alla luce della lettera della banca del 01/04/1999 riportata in allegato n.3, il sottoscritto C.T.U. ritiene che tale somma non poteva essere ancora in possesso del de cuius e dei suoi aventi causa alla data del decesso, in quanto la banca dichiara che „al momento della morte del sig. [redacted] il deposito titoli aveva saldo zero“ (anche perchè, la precedente conclusione cui era giunto il sottoscritto C.T.U. era maturata solo per ipotesi, necessarie, vista la documentazione a disposizione ed il diniego della banca a fornire ulteriori delucidazioni. Infatti, se avessi avuto da subito la documentazione in possesso dell'avvocato [redacted] avrei escluso la somma di Lire 9.363.235, (derivante dalla differenza tra lire 35.000.000 e 25.636.765) dal patrimonio del de cuius, l'ipotesi resa necessaria ai fini della maturazione di un convincimento il più possibile vicino alla realtà del sottoscritto CTU, esulava dal puro calcolo matematico degli interessi prodotti da un investimento finanziario di qualsiasi tipo.

Analizzando infatti le operazioni di conto corrente, il sottoscritto CTU aveva potuto verificare che non erano presenti cedole e che pertanto le somme uscite dal conto corrente sono state impiegate per la sottoscrizione di titoli la cui remunerazione non è costituita dalla corresponsione di interessi periodici, ma dalla differenza tra prezzo di emissione e valore di rimborso, c.d. Valore Nominale del titolo.

In particolare potevano al limite essere stati sottoscritti i seguenti titoli: BOT, CTZ e CERTIFICATI DI DEPOSITO.

I BOT (buoni ordinari del tesoro) sono titoli a breve termine con scadenza non superiore ad un anno (3-6-12 mesi), i CTZ (certificati del tesoro zero coupon) hanno invece scadenza in genere di 24 mesi.

Infine i CERTIFICATI DI DEPOSITO sono titoli emessi dai singoli istituti di credito, come forma di deposito vincolato ed hanno una scadenza che va dai 3 mesi ai 5 anni a seconda delle condizioni previste dalla singola banca.

La sottoscritta, attingendo dalla banca dati del Ministero dell'economia e delle finanze-Dipartimento del Tesoro, ha ricercato il rendimento medio dei titoli di Stato assegnati negli anni 1996-1997. (allegati n. 4 e 5).

Per il rendimento dei certificati di deposito, la banca non ha fornito informazioni, perciò per il movimento di 35 milione di lire si è considerata la sottoscrizione di BOT o CTZ dei quali

si conoscevano i rendimenti medi.

Ha proceduto poi ad elaborare dei calcoli di rendimento dei titoli sulla base di due ipotesi:

- ipotesi 1: investimento di tutte le somme in BOT (considerando un rendimento medio indipendentemente dalla scadenza del titolo).

Dati i rendimenti medi di quegli anni, le somme investite pari a lire 358.321.504 avrebbero dovuto generare delle entrate pari a lire 386.974.046;

- ipotesi 2: investimento di tutte le somme in CTZ (considerando un rendimento medio).

Dati i rendimenti medi di quegli anni, le somme investite pari a lire 358.321.504 avrebbero dovuto generare delle entrate pari a lire 385.585.148.

Innanzitutto va precisato che la somma di 35 milioni di vecchie lire investita il 08/11/1996 in certificati di deposito non può essere rientrata solo due mesi dopo, in data 13/01/1997, in quanto tale tipologia di titolo ha in genere una durata minima di tre mesi ed **ulteriore conferma di ciò è resa dalla lettera della banca in cui si specifica che quell'investimento è rientrato in data 14/02/1997.**

Date le poche informazioni circa la tipologia e la scadenza degli investimenti effettuati, non avevo elementi sufficienti ed inconfutabili per sapere con precisione la corrispondenza tra il singolo investimento e le singole voci di entrata di conto corrente, ma sarebbe stato solo possibile ipotizzare un rendimento medio dell'ammontare complessivo delle somme uscite dal conto corrente.

Come evidenziato sopra, **le somme investite avrebbero dovuto generare flussi di entrata pari a lire 386.974.046 se impiegate in BOT, e pari a lire 385.585.148 se impiegate in CTZ.**

Dall'analisi dei movimenti di conto corrente in entrata, dall'accensione fino alla chiusura, riconducibili al rimborso di titoli, è emerso un ammontare complessivo di entrate pari a lire **462.466.482**, più elevato rispetto alle due ipotesi avanzate dalla sottoscritta. Si può ipotizzare che le maggiori entrate derivino da titoli sottoscritti **prima dell'apertura del conto corrente, ma rimborsati e versati solo successivamente sul conto stesso.**

Pertanto la sottoscritta ritiene che le entrate derivanti dal rimborso dei titoli siano congrue rispetto all'ammontare delle somme investite nel periodo 1996-1997. Ed al momento della morte del de cuius, (vedi allegato n. 3) il deposito titoli aveva saldo zero e non poteva generare ulteriori somme ad incremento del patrimonio dello stesso.

Conclusioni

In conclusione, viste le premesse e l'ulteriore documentazione di cui è stato ordinato il deposito da parte del giudice e l'attività svolta dal sottoscritto C.T.U., la **consistenza del patrimonio alla data della morte del de cuius** era pari a lire **230.244.303** e così

composta:

- lire 4.744.303 come saldo di conto corrente alla data del 12/10/1998,

- lire 200.500.000 prelevati in data 05/03/1998 con causale "fav [redacted]"

- lire 25.000.000 prelevati in data 28/09/1998 con causale "giroconto fav. [redacted]"

In fede.

Gualdo Tadino, 14/02/2013.

IL C.T.U.

Dott.ssa Marta Morbidelli